

A Bassano Romano incontro per dire “No alla privatizzazione dell’acqua”



BASSANO ROMANO (Viterbo)- “La discussione sulla vendita del 40% di Talete ai privati, presentata come un atto obbligato da parte dei Comuni, non ci convince”, spiegano dall’associazione bassanese Bassano Partecipa. “Le argomentazioni addotte, sia dal Presidente della Provincia, nonché Presidente dell’Ato, che dal Commissario unico della Talete, appaiono insufficienti e lesive della volontà popolare, che sul tema dell’acqua si è espressa in modo inequivocabile con il referendum del 2011”, attaccano dall’associazione bassanese.

“Tutta la vicenda di Talete, nata nel 2004 per impedire la privatizzazione, è stata contrassegnata da una commistione pesantissima tra società e politica, che, negli anni, ha appesantito i bilanci, prodotto scelte clientelari e ha tolto prospettiva alla società’ ed , in ultima analisi, ha finito per negare la mission per la quale era nata”, accusano da Bassano Partecipa.

“Ma oggi la soluzione a questa situazione non può essere la

privatizzazione, per di più sollecitata da quelle stesse parti politiche che negli anni hanno affossato la società”.

“La privatizzazione significherebbe un ulteriore aumento delle tariffe a carico dei cittadini, nonché la perdita del controllo delle comunità locali sull’intero processo idrico, dalla adduzione alla depurazione”, precisano da Bassano Partecipa.

“La privatizzazione non è la soluzione, appare invece molto più lungimirante la proposta di trasformazione della Talete in una azienda speciale, ente di diritto pubblico, avanzata dal Sindaco di Ronciglione, Mario Mengoni, e sottoscritta da molti amministratori locali, tra cui diversi amministratori di maggioranza di Bassano Romano”, rilanciano da Bassano Partecipa.

“Al fine di permettere una discussione larga che coinvolga la popolazione auspichiamo che al più presto venga convocato un Consiglio comunale specifico, che fornisca un mandato preciso al Sindaco di Bassano, che rappresenta il Comune in assemblea dei Sindaci, anche alla luce del fatto che ben 5 amministratori su 9 che compongono la maggioranza si sono espressi contro la privatizzazione”.

“Al fine di far emergere le diverse posizioni e favorire una maggiore consapevolezza attorno a questo tema, la nostra associazione mercoledì 9 novembre terrà una assemblea pubblica nei locali dell’Università Agraria di Bassano Romano, alla quale parteciperanno il Sindaco di Ronciglione e Bengasi Battisti, del coordinamento nazionale enti locali per l’acqua pubblica, che si confronteranno con Paola Marchetti della nostra associazione”, concludono da Bassano Partecipa.

“Ci auguriamo che l’incontro possa offrire spunti di ragionamento, utili anche agli amministratori, comunali e dell’Università Agraria, che abbiamo invitato, e che saranno chiamati a rappresentare in assemblea dell’Ato la posizione

della comunità di Bassano”.

La CISL FP denuncia: è intollerabile che i dipendenti della Casa Riposo G. Altobelli siano senza stipendio da quattro mesi!



BASSANO ROMANO (Viterbo)- Riceviamo e pubblichiamo: “Sono ormai quattro mesi che i dipendenti del Consorzio La Clessidra, che opera nella Casa di Riposo G. Altobelli di Bassano Romano, sono senza stipendio!

Abbiamo denunciato al Sindaco del Comune, al Commissario Straordinario dell’ASP (Agenzia Servizi alla Persona), questa assurda situazione, ma siamo ancora in attesa di risposte, così come siamo ancora in attesa di un incontro richiesto al Consorzio La Clessidra e al Commissario Straordinario in data 10 ottobre 2022. Il protrarsi di tale increscioso ritardo ci vedrà costretti a coinvolgere S.E. il Prefetto, proclamando lo stato di agitazione del personale.

Arte e natura a Bassano Romano



BASSANO ROMANO (Viterbo) – Quando l'attività vulcanica Sabatina cominciata oltre 400.000 anni fa ebbe il suo termine intorno ai 40.000 anni e le ceneri e le polveri si depositarono al suolo, la luce del sole illuminò i resti di crateri, coni di scorie, lapilli e piccole onde di colate laviche a forma di dolci rilievi di poco più di 500 metri di altezza.

Proprio su queste alture, il suolo fertile e le falde acquifere vulcaniche favorirono l'espansione della foresta mista a faggio che è riuscita a prosperare fino ai nostri giorni ad altitudini inferiori a quelle della suo habitat naturale. La nostra visita di Bassano Romano parte proprio dalla faggeta che mostra ancora il fascino di un bosco relittuale.

Ma Bassano Romano è noto soprattutto per l'imponente Palazzo Giustiniani che domina il borgo che si è modificato nel suo assetto urbanistico nel XVII sec quando il palazzo fu

acquistato dalla famiglia Giustiniani.

L'attuale aspetto è frutto della trasformazione di un antico maniero feudale avvenuta a partire dal XVI secolo da parte degli Anguillara e poi, in maniera più radicale da Vincenzo Giustiniani.

Il Palazzo occupa un'area di forma quasi rettangolare e la sua pianta a C è rivolta verso il parco dimostrando chiaramente l'intento di porre l'edificio in stretta relazione con il giardino e in continuità con la faggeta che domina in paese.

Tutte le stanze del piano nobile sono state affrescate da noti artisti dell'epoca: dal Domenichino, da Paolo Guidotti Borghese e da Bernardo Castello.

Avremo anche la possibilità di vedere il Cristo portacroce di Michelangelo conservato nel Monastero di San Vincenzo; opera rimasta incompiuta in quanto " Il geniale scultore la lasciò incompiuta a motivo di una vena nera o pelo nero, riscontrata nel marmo sulla guancia sinistra del redentore, per cui decise di smettere, a opera ormai quasi ultimata"

Dopo la visita del palazzo ci spostiamo in macchina alla faggeta per il pranzo al sacco e una passeggiata alla ricerca dei faggi giganti .

Guida

Sabrina Moscatelli, Guida Turistica Abilitata e Guida Ambientale Escursionistica

Dati tecnici

Durata 5 ore compreso la pausa pranzo

Appuntamento

Sabato 15 ottobre 2022 ore 10.00 al parcheggio del Monastero di San Vincenzo in via Padre Ildebrando Gregori Bassano Romano. Per il luogo preciso [CLICCA QUI](#) Dopo la visita al Palazzo Giustiniani ci sposteremo in macchina alla faggeta per una passeggiata e per il pranzo al sacco

Equipaggiamento

Abbigliamento sportivo e scarpe comode/da trekking, acqua e pranzo al sacco

Condizioni

Prenotazione obbligatoria alla quale si riceverà conferma sulla disponibilità.

La guida si riserva il diritto di annullare o modificare l'itinerario proposto a sua discrezione, per garantire la sicurezza in base alle condizioni del meteo, del sentiero e dei partecipanti.

Con la prenotazione i partecipanti dichiarano di avere la giusta preparazione per l'escursione.

Quota individuale

€ 15,00 per la visita guidata/escursione che include polizza professionale RC

Informazioni e prenotazioni

Sabrina 339 5718135 info@anticopresente.it
www.anticopresente.it

Visite guidate ed escursioni a cura di Antico Presente

Visita la Tuscia, la provincia di Viterbo e il Lazio con guida. Scopri cosa vedere e le cose da non perdere in questo territorio.

Visite guidate, escursioni e tour personalizzati con guida turistica e guida ambientale escursionistica abilitata per singoli o gruppi da uno a più giorni.

Visite guidate ed escursioni a calendario e a richiesta negli itinerari più belli con guida.

A Bassano Romano una partita di calcio, un triangolare di solidarietà



BASSANO ROMANO (Viterbo)- Una partita di calcio, un triangolare di solidarietà, all'interno di una suggestiva cornice fatta di storia e verde, immersi nel raccoglimento più profondo, nell'affascinante Monastero di San Vincenzo a Bassano Romano in provincia di Viterbo. E' l'evento di sport e umanità in fase di organizzazione (sono in atto gli ultimi accorgimenti) fortemente voluto da Nino Capobianco, manager degli ABBA the BEST, la Band che rievoca lo storico gruppo scandinavo ABBA e che sta portando in tutta Italia il brano AMAMI per rafforzare il grido contro la violenza sulle donne e la violenza in ogni sua forma e genere e ricordare le vittime degli attentati alle Torri Gemelle a New York dove persero la vita quasi 3mila persone e ne furono ferite più di 6mila a cui si aggiungono persone disperse.

Fabrizio Frizzi cittadino

onorario di Bassano Romano



BASSANO ROMANO- Il Consiglio comunale, riunitosi in data 09.08.2022, all'unanimità dei presenti, ha conferito la cittadinanza onoraria postuma a Fabrizio Frizzi.

La cerimonia di consegna simbolica delle chiavi della città, unita alla intitolazione in suo nome della Casa delle Culture e dei Popoli, luogo di celebrazione della cerimonia stessa, alla presenza dei familiari, si terrà il 13.08.2022 ore 18.30.

Il Consiglio comunale ha ricordato la figura di Fabrizio, sottolineando il forte legame esistente tra lui ed il tessuto sociale di Bassano Romano.



Progetto ComLoc: cento compostiere a rivoltamento a Bassano Romano per produrre terriccio di qualità



Cento compostiere domestiche a rivoltamento per le famiglie di Bassano Romano nell'ambito del Progetto ComLoc (compostaggio locale) . Obiettivo incrementare del 5,4 per cento la raccolta della frazione umida dei rifiuti.

Il progetto, finanziato dalla Regione Lazio nell'ambito delle "Misure a favore delle attività di Compostaggio e auto compostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale" coinvolge sei Comuni: Bracciano, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano, Canale Monterano, Oriolo Romano e Bassano Romano.

Le compostiere a rivoltamento in distribuzione presentano numerosi vantaggi in particolare perché favoriscono una buona aerazione. Nella "Guida al compostaggio domestico e all'uso delle attrezzature, in distribuzione assieme alle compostiere, vengono suggerite alcune regole da seguire tra le quali quella di collocare la compostiera né in pieno sole, né completamente all'ombra e di conferire materiale organico di ridotta pezzatura.

Per maggiori informazioni sul Progetto ComLoc è possibile

Bassano Romano, Carabinieri: “Ha percepito 700 euro al mese per 18 mesi di reddito di cittadinanza”



BASSANO ROMANO (Viterbo) – I Carabinieri della Stazione di Bassano Romano, al termine di mirati accertamenti informativi ed investigativi, hanno scoperto e denunciato un cittadino del luogo, pregiudicato, che aveva richiesto ed ottenuto il reddito di cittadinanza pur non riunendo i requisiti che ovviamente ha ommesso di comunicare primo fra tutti il fatto di essere pregiudicato. La richiesta supportata da false dichiarazioni circa i suoi requisiti gli ha fatto ottenere 700 euro al mese che ha poi percepito per ben 18 mesi per un totale di 12.600 euro. Il soggetto è stato quindi scoperto dai Carabinieri della Stazione di Bassano Romano e denunciato per illecita percezione del reddito di cittadinanza che ovviamente

verrà sospeso al termine delle procedure già attivate.

PRESUNZIONE DI INNOCENZA

Il soggetto indagato è persona nei cui confronti vengono fatte indagini durante lo svolgimento dell'azione penale; nel sistema penale italiano la presunzione di innocenza, art 27 Costituzione, è tale fino al terzo grado di giudizio e la persona indagata non è considerata colpevole fino alla condanna definitiva.

Il Gladiatore Giustiniani torna a Bassano Romano



BASSANO ROMANO (Viterbo) – “100 opere tornano a casa” : sabato 22 gennaio 2022, conferenza stampa alle ore 11:00 a Villa Giustiniani. Nell’ambito del progetto “100 opere tornano a casa”, il gruppo scultoreo del Gladiatore ritorna dai depositi del Parco Archeologico di Ostia antica a Villa Giustiniani a Bassano Romano, il luogo in cui in passato era stato esposto.

La conferenza stampa di presentazione si terrà sabato 22 gennaio 2022, alle ore 11:00, a Villa Giustiniani a Bassano

Romano (VT).

L'iniziativa rientra nel progetto "100 opere tornano a casa" presentato dal ministro della Cultura, Dario Franceschini, a dicembre scorso a Palazzo Barberini, per dare visibilità alle opere custodite nei depositi dei luoghi d'arte.

Alla presentazione interverranno: Emanuele Maggi, Sindaco di Bassano Romano; Danilo Ottaviani, Vicecomandante del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale; Federica Zalabra, Direttrice di Villa Giustiniani; Alessandro D'Alessio, Direttore del Parco archeologico di Ostia Antica.

Ronciglione e Bassano Romano: vari controlli da parte dei Carabinieri



RONCIGLIONE (Viterbo) – I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Ronciglione, durante un servizio perlustrativo svolto in orario notturno finalizzato al controllo della circolazione stradale, hanno fermato e controllato in due diversi posti di controllo due autovetture, i cui conducenti già alla vista davano evidenti segni di

alterazione da alcol o droghe, e sono quindi stati sottoposti ai test risultando infatti: il primo alla guida di un' auto di grossa cilindrata con tasso alcolemico molto superiore alla norma e positivo all' uso di cannabinoidi; il secondo positivo al solo uso di cannabinoidi alla guida; per è scattata la denuncia per guida sotto effetto di alcool e di uso di stupefacenti.

A Bassano Romano i Carabinieri della Stazione hanno invece rintracciato un cittadino originario di Roma ma da tempo residente a Bassano Romano, e lo hanno arrestato e tradotto a Roma Rebibbia presso il carcere circondariale poiché era ricercato per scontare una pena di 3 anni e 6 mesi di reclusione a seguito di una condanna per una rapina commessa tempo prima

Bassano Romano: la nuova amministrazione comunale Maggi già al lavoro



BASSANO ROMANO (Viterbo) – Il primo cittadino ha assegnato le deleghe a tutti i consiglieri di maggioranza. Dopo il primo

consiglio comunale del 20 ottobre scorso, la nuova squadra del Sindaco Emanuele Maggi è già al lavoro. I consiglieri di maggioranza, infatti, hanno iniziato a operare per gettare le basi per portare avanti gli indirizzi di governo illustrati dal primo cittadino. Il Sindaco ha nominato anche la giunta e assegnato le deleghe all'interno della maggioranza.

Entrano in Giunta Comunale, oltre al Sindaco Emanuele Maggi, Ugo Pierallini, in qualità di Vice Sindaco e Assessore con delega all'Ambiente, alla Cultura e alle Aree periferiche, Roberta Donati, Assessore con delega alle Politiche Sociali e Giovanili, Martina De Luca, Assessore con delega allo Sport e alla Salute, Trasporti e Mobilità, e Yuri Gori: Assessore con delega all'Urbanistica, Attività Produttive, Tecnologia e Comunicazione, Protezione Civile e Cimitero Comunale.

Il primo cittadino ha anche distribuito le deleghe ai consiglieri di maggioranza. La Pubblica Istruzione va a Angela Capece, mentre i Lavori Pubblici e la Manutenzione del Patrimonio vanno a Enrico Melandri. A Tamara Sernacchioli, invece, vanno le deleghe del Turismo e Centro Storico, Rapporti con la Pro Loco e Festività Patronali, mentre a Francesca De Luca vanno le Politiche della Terza Età, della Prima Infanzia e Animaliste.

L'Amministrazione Comunale resta a disposizione di tutta la cittadinanza per raccogliere le proposte e per cercare di rispondere alle esigenze.

“Ci siamo messi subito al lavoro – commenta il Sindaco Emanuele Maggi – per preparare nel migliore dei modi questo nuovo mandato amministrativo e portare avanti il programma elettorale presentato alla cittadinanza”.

Bassano Romano, si perdono nel bosco: portati in salvo dai vigili del fuoco

di Redazione –

BASSANO ROMANO (Viterbo) – Ieri mattina una mamma con un figlio di 15 anni ed un'altra persona, un uomo, si sono perse nel bosco, in località Faggeta Stracciacappello, nel comune di Bassano Romano. Erano andati in cerca di funghi. Nel primo pomeriggio si sono resi conto di aver perso l'orientamento. L'uomo ha chiamato il 112 e sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Viterbo, seguendo la geolocalizzazione del cellulare. Le tre persone sono state messe in salvo. Per fortuna solo tanta paura e freddo.

Emanuele Maggi, riconfermato sindaco di Bassano Romano, interviene sul risultato delle elezioni comunali



BASSANO ROMANO – “E’ stata premiata la nostra proposta”. Emanuele Maggi, riconfermato Sindaco di Basano Romano sul risultato delle elezioni comunali. Intervistato direttamente fuori al seggio elettorale il 33enne capolista di Bassano Insieme “ringrazio gli elettori che ci hanno dato fiducia. Siamo molto contenti che il nostro programma elettorale abbia incontrato il favore dei bassanesi. Continueremo ad essere in mezzo alla gente, ad essere a disposizione, ad ascoltare i loro bisogni, uniti e compatti verso altri 5 anni di governo”.

E sullo scarto (1454 voti di Bassano Insieme, 54,91 contro 1194 di Vivere Bassano, 45,09) il riconfermato Sindaco Maggi “con due liste in campo gli elettori si sono polarizzati. Siamo soddisfatti del risultato che premia sia il nostro programma che la nostra lista. Tendo la mano e faccio i complimenti non solo a Carlo Pellegrini e a tutta la sua lista ma anche a tutti quei candidati che non sono riusciti ad entrare in consiglio comunale. Quando ci si misura è comunque una festa della democrazia. Cercheremo di avere un dialogo con l’opposizione”.

Sul versante Vivere Bassano, il primo a commentare il risultato delle urne è stato Giuseppe Fabretti che, via social, ha tenuto a “ringraziare chi ha creduto in noi e al nostro progetto. Dispiace non poter dimostrare che la politica può essere diversa nei modi e nei contenuti. Congratulazioni

al Sindaco eletto”.

Questa comunque la composizione del nuovo Consiglio Comunale:

BASSANO INSIEME

Emanuele Maggi

Ugo Pierallini

Martina De Luca

Roberta Donati

Yuri Gori

Angela Capece

Tamara Sernacchioli

Enrico Melandri

Francesca De Luca

VIVERE BASSANO

Carlo Pellegrini

Francesco Manoni

Lucia Liberati

Tonino Frediani

Alfredo Boldorini

La classe 1971 festeggia i 50

anni



BASSANO ROMANO (Viterbo) – Con una bellissima gita, organizzata dal duo Pietro Bacci e Loretta Scarino, i ragazzi della classe 1971, si sono dati appuntamento ai Castelli Romani per festeggiare il mezzo secolo. Allegria, spensieratezza ed amicizia da lunghissima data hanno reso la



domenica trascorsa negli incantevoli scorci di Nemi, Frascati, Castelgandolfo davvero unica.

Elezioni amministrative a

Bassano Romano: Bassano Insieme si presenta agli elettori



BASSANO ROMANO (Viterbo) – E' tutto pronto per la presentazione della lista "Bassano Insieme" con Emanuele Maggi Sindaco in vista delle prossime elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre prossimo. Appuntamento presso la location "Passo dell'acquavite" domani 18 settembre alle ore 18,00.

Insieme al Sindaco uscente, tutta la squadra si presenterà ai cittadini illustrando quanto è stato fatto dall'Amministrazione Comunale in questi cinque anni e il nuovo programma elettorale con gli obiettivi futuri per Bassano Romano. Una squadra che si presenta davanti agli elettori con persone con esperienza amministrativa e nuovi volti in grado di dare nuove energie e idee per il territorio. Gli Assessori uscenti Ugo Pierallini, Yuri Gori e Roberta Donati e il consigliere Giuseppe Marchetti (già Sindaco in passato) hanno deciso, infatti, di proseguire con il progetto "Bassano Insieme" avviato cinque anni fa per completare alcune attività già avviate e continuare con nuovi e ambiziosi obiettivi.

Accanto a loro i volti nuovi di Michela Campanella, Silvia Eusepi, Angela Capece (già consigliere nell'Amministrazione Comunale del Sindaco Angela Bettucci), Lorenzo Carones, Francesca De Luca, Martina De Luca, Enrico Melandri e Tamara Sernacchioli che possono offrire al paese nuova vitalità e ulteriori competenze sempre al servizio dei cittadini.

L'evento si svolgerà nel rispetto della normativa anti-Covid.

"Sarà l'occasione – commenta il Sindaco Emanuele Maggi – per

condividere i risultati dell'attuale Amministrazione Comunale in un periodo segnato dalla pandemia e il nuovo programma elettorale per cercare di continuare il lavoro svolto in questi anni. Un lavoro che sta portando Bassano Romano verso nuovi orizzonti. Tanti i progetti portati a termine e tanti ancora da seguire”.

Il monastero di San Vincenzo compie 80 anni



BASSANO ROMANO (Viterbo) – Il Monastero di San Vincenzo compie 80 anni. Previste, per sabato 11 settembre, una serie di iniziative per ricordare lo speciale anniversario. Pochi anni dopo la sua fondazione, era il 1941, grazie alla spinta del suo Abate Generale Padre Ildebrando Gregori, era diventato prima un centro di accoglienza di giovanissimi senza famiglia e senza futuro e soltanto pochi anni dopo ha rappresentato un polo scolastico con tutte le scuole nei vari livelli d'istruzione: elementare, media e superiori che aveva aperto alla frequenza di tutti i ragazzi del territorio, tanto che

negli anni '70 poteva contare una "popolazione" di oltre 700 studenti.

Oggi, dopo un periodo di stasi, grazie ad una rinnovata spinta, energia ed una visione prospettica sono state realizzate importanti opere a supporto sia degli istituti scolastici presenti in loco che a sostegno della popolazione.



E' stata ultimata la sistemazione del nuovo Chiostro Grande, che da luogo considerato quasi esclusivamente di passaggio e di collegamento ha ripreso la sua funzione di Chiostro, punto di sosta e di incontro così come di silenzio e di meditazione. In questa

prospettiva gioca la sua parte il rumore dell'acqua della Fontana. Per ambedue questi simboli (Chiostro e Fontana) sarebbe bello proprio oggi trovare un loro nome, così come era abitudine nei Monasteri nei secoli andati;

In secondo luogo la creazione di una grande ed attrezzata Sala Conferenze multimediale, con tecnologie all'avanguardia, maxischermo, impianti audio, etc. dotata di tutti i servizi di funzionalità e supporto, di 350 mq. con 170 posti a sedere.

Non solo ma per far fronte all'impellente necessità di reperire spazi per consentire l'apertura dell'anno scolastico 2020/21, il Monastero abbia consentito la realizzazione lungo



i tre lati del sopracitato Chiostro Grande, di aule scolastiche, sale, servizi e tutto il necessario per poter accogliere in all'apertura dell'anno scolastico ben tre diversi Istituti superiori che hanno accolto oltre 500 allievi,

insieme ad una splendida nuovissima palestra.

Infatti, come in quel lontano 1941, l' allora Abate Generale

P. Ildebrando Gregori, riuscì a cogliere e operare per le esigenze dei giovani e delle necessità di istruzione di quel tragico momento, oggi, il Padre Economo Don Alessandro ha saputo vedere e iniziare a realizzare, in questo sforzo di rinnovamento, quelle che sono già oggi, le esigenze e la possibilità di sviluppo di questo territorio che per la sua collocazione geografica, baricentrica rispetto la Capitale e le grandi vie di comunicazione e nello stesso tempo, staccata e collocata in una ideale condizione di tranquillità e di vivibilità.

Ecco così nascere questa sala conferenze, ove realizzare convegni, seminari, corsi, conferenze, anche di tipo residenziale supportata, in questo da una sperimentata e adeguata struttura di ospitalità.

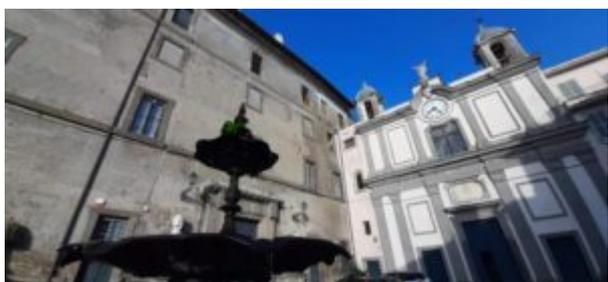
A questo punto, in conclusione, non possiamo non spingere uno sguardo ancora più indietro nel tempo, quando nel XVII secolo il Marchese Giustiniani, oltre che far costruire proprio in questa brulla collina il mausoleo della propria famiglia, e abbellendola con una magnifica statua di adornare il Mausoleo della sua famiglia da una statua di Michelangelo, aveva compiuto un atto estremamente "moderno" e progressista. Infatti inserì nel suo testamento, assegnando anche un reddito testamentario affinché in questo luogo "...li preti potessero insegnare d'abbaco e di scrivere ai giovani del luogo che ne avessero volontà".

Ecco, quindi, che questo 11 settembre, giorno nel quale ci ritroviamo a Bassano Romano per celebrare una nuova rinascita, come nel 1941, nel pieno di una guerra mondiale, quando il mondo stava andando in pezzi, proprio in questo luogo venne gettato il seme di una rinascita sociale e culturale, oggi, nel 2021, celebriamo la ripresa di questo percorso, insieme a tutte quelle persone che ci hanno aiutato e creduto.

Ha assicurato la propria presenza anche il Presidente della Provincia di Viterbo, Pietro Nocchi.

Monastero di San Vincenzo

Bassano Romano: il 16 luglio, una notte con la luna, con i suoi miti e con le sue leggende



BASSANO ROMANO (Viterbo) – Sarà presente anche l'**astrofisico Emanuele Moscarelli** alla serata, organizzata dall'associazione Bassano Partecipa, dedicata alla ***Osservazione della luna***, nella serata del prossimo 16 luglio a Bassano Romano.

Nella suggestiva cornice della Chiesetta di Santa Maria dei Monti, dal tardo pomeriggio, Simona Gentili darà voce ai miti e alle leggende che, da sempre, alimentano il fascino del satellite naturale della Terra, e, poi, Emanuele Moscarelli darà inizio all'osservazione vera e propria, con l'ausilio del suo telescopio professionale, che sarà a disposizione di chiunque voglia osservare l'oggetto celeste più vicino al nostro pianeta, il suo corpo opaco, che risplende per la luce riflessa del Sole.

Dopo il grande successo di partecipazione della serata astronomica della notte di San Lorenzo della scorsa estate, ancora una volta, l'associazione Bassano Partecipa prova a

coniugare voglia di stare insieme, socialità (dopo la fase più acuta della pandemia) e approccio semplice alla cultura scientifica ed astronomica.

Nel corso della serata, infatti, l'astrofisico Moscarelli sarà a disposizione per rispondere ai quesiti che potranno essere posti liberamente e per illustrare il senso scientifico di quello che si andrà ad osservare.

L'iniziativa, aperta a tutti, si svolgerà nel pieno rispetto delle prescrizioni previste dalle normative anti Covid 19, a partire dalla garanzia delle opportune forme di distanziamento.

Un particolare ringraziamento va rivolto all'Università Agraria di Bassano Romano, proprietaria dell'area dove si svolgerà l'osservazione lunare, per la consueta disponibilità e collaborazione.

Bassano Romano: venerdì 25 giugno l'associazione "Bassano Partecipa" presenta il libro "La nuvola delle cose abbandonate"



BASSANO ROMANO (Viterbo) – Si svolgerà il prossimo venerdì 25 giugno a Bassano Romano presso la pasticceria “L’Eclair” l’attesa presentazione del libro “La nuvola delle cose abbandonate” di Claudio Leoni e Giovanna Tolomeo, organizzata dalla associazione “Bassano Partecipa”, che, dopo la lunga parentesi della pandemia, ha ripreso a programmare le proprie attività socio culturali per il periodo estivo.

Il libro, sotto la forma di una favola moderna, rappresenta la metafora critica di un modello di sviluppo, che, in nome di un benessere consumistico esasperato, continua a riempire la Terra, l’aria e i mari di plastiche e di rifiuti, avvelenando tutto quello che mangiamo e che respiriamo.

Un libro che vuole mettere l’accento sulla necessità di una presa di coscienza critica, capace di rompere il muro di indifferenza e di superficiale leggerezza, che spesso caratterizza il nostro modo di vivere, soprattutto in un tempo in cui l’emergenza climatica e i cosiddetti fenomeni estremi rendono evidente la necessità di ripensare un po’ tutto, tanto più dopo una pandemia che ha reso evidente il nesso tra politiche di sviluppo e sfruttamento della natura.

Produzione di rifiuti, cementificazione del territorio, distruzione della biodiversità rappresentano i “mali” contro cui provare ad organizzare forme di ragionamento e di resistenza.

Alla presentazione, i due autori interloquiranno con Lillo Di Mauro, vicesindaco di Sutri, con Paola Marchetti, Presidente Fenascop Lazio e Giancarlo Torricelli

Bassano Romano, il piccolo Principato della Bassa Tuscia



di DANIELA PROIETTI-

BASSANO ROMANO (Viterbo) – L'umidità ha un effetto deleterio sul corpo umano. Penetra nelle ossa, provoca fastidi muscolari, priva i capelli della loro naturale piega e lucentezza. Anche su ciò che è inanimato lascia il proprio segno.

A **Bassano Romano**, in quasi tutto il centro, l'effetto provocato da essa è soprattutto cromatico. Ampie e morbide macchie verde muschio, ricoprono gli stabili che affollano le strette vie che vanno a formare un dedalo in tufo.



Ho visitato questo borgo posto a sud della provincia, in una delle ultime giornate di febbraio. Il mercurio contenuto nella colonnina del termometro, in quei giorni, aiutato dalla presenza dei raggi del sole, aveva deciso di puntare verso l'alto, risollevando i nostri corpi e, soprattutto, i nostri animi. Nell'ultimo anno, la vita non è stata facile per nessuno. E' come se stessimo vivendo un incubo, dal quale, raramente e per poco, ci siamo risvegliati. Soltanto un numero minimo di persone, su questa Terra, avrebbe potuto fare

una previsione tanto nefasta e, se l'avesse fatta, nessuno ci avrebbe creduto.

Ogni evento negativo, per la legge degli opposti, attira a sé fattori benevoli. Le varie restrizioni, e la chiusura delle regioni che si prolunga oramai da diversi mesi, ha portato agli italiani una forte voglia di conoscere tutto ciò che è loro prossimo. Io, ho iniziato il mio viaggio alla scoperta dell'area che mi ospita dalla nascita, oramai quasi due anni fa, e mi sono resa conto, nonostante abbia ancora molto da scoprire, di quanto mi sia arricchita in questo lungo viaggio fatto di attimi strappati alla routine e sensazioni di calore nonché di ritorno alle origini. La zona della **Bassa Tuscia**, che sto iniziando a conoscere da qualche settimana, mi era quasi totalmente ignota. Nello specifico, l'antica Bassano di Sutri, mi era familiare soltanto dai racconti delle persone che la vivevano, o che vi si recavano a lavorare. L'unico



ricordo che mi lega ad essa è una gita scolastica a Parigi, in compagnia di una scolaresca del quinto liceo di Bassano. In quell'occasione la raggiunsi, ma non vidi altro che un

parcheggio. Questa volta, invece, ho deciso di approfondire la conoscenza regalandomi un lungo giro. La via da percorrere, provenendo dal capoluogo, è la **Cassia**, la strada consolare che ci sta guidando lungo la provincia da tempo.

Di mattina, questa importante arteria, è sempre molto trafficata. Abbiamo proceduto lentamente, mirando ancora una volta lo spazio che ci circondava. Ogni volta le distese d'erba e quelle alberate si fanno più familiari, mentre i caseggiati e i capannoni che sfiorano la lingua d'asfalto, si



arricchiscono di nuovi particolari. Ogni nostro viaggio mattutino, si apre con una colazione. La profumata crema pasticciera, che abbondava nel caldo e fragrante croissant,

andava ciclicamente a gettarsi dentro la morbida schiuma del

mio, irrinunciabile, cappuccino.

Mangiando, osservavo lo sperone roccioso sul quale poggia l'antica Sutri, distante soltanto una manciata di chilometri dalla nostra destinazione. Tutto sembrava immobile, indifferente allo scorrere del tempo. Abbiamo proseguito per la SP 40, avvolti da cespugli e rigogliose chiome di alberi. Noccioli e olivi, completavano un paesaggio fatto soltanto di elementi naturali.



Proprio su una delle curve che si snodano lungo la strada, un casale abbandonato. Mi affascinano da sempre, nonostante io non possieda un animo contadino. Dopo poco siamo giunti in quel paese che fu, un tempo, il **Principato Giustiniani**, come, con un impeto d'orgoglio, riporta il cartello d'ingresso.

Siamo andati alla ricerca di un posto che avrebbe segnato il punto di partenza, e lo abbiamo trovato prima del ponte che collega la parte nuova del paese al centro storico. C'era silenzio, la quiete tipica del mattino di un giorno feriale. Coloro che dovevano raggiungere il posto di lavoro lo avevano già fatto e le campanelle delle scuole erano suonate lasciando il vuoto nelle strette vie bassanesi. Abbiamo percorso il ponte che conduce in **Via Mariano Buratti**, laddove sorge la casa in cui nacque l'insegnante e partigiano, dalla vita segnata da tragici eventi personali, cui è intitolato il liceo più blasonato del capoluogo della Tuscia. Buratti, dopo aver organizzato e militato come partigiano nella **Banda Buratti**, che operava sui Monti Cimini e in cui confluirono molti suoi ex allievi e il cognato, venne catturato e poi fucilato presso il Forte Bravetta in Roma.



Le saracinesche che danno sulla via, erano tutte abbassate, e gli pneumatici delle rare macchine che la superavano, provocavano un rumore costante e, in quel silenzio, quasi gradito. Al termine, la strada si allarga quasi a voler imitare una piazza, incorniciata da elementi preziosi.

Sul lato sinistro è visibile l'alto muro del palazzo che identifica la cittadina. Da esso si diparte un ponte che, sovrastando lo slargo, raggiunge quello che è il giardino all'italiana del principesco **Palazzo Giustiniani-Odescalchi**. Al di sotto di quello che sostituisce il vecchio ponte levatoio, un caratteristico negozio di frutta e verdura i cui prodotti multicolori donano vivacità alla piazza grigia. Svoltiamo l'angolo, raggiungendo l'ingresso di Villa Giustiniani e del centro storico del borgo.



Ci incamminiamo al di sotto del tunnel che termina in **Piazza Umberto I**, la principale del paese, che esisteva già quando la Famiglia Anguillara dominava queste zone. Al culmine della salita, un bar. Siamo entrati, e i miei occhi sono stati rapiti dalle decine di libri dall'aspetto vissuto che completano il gradevole arredamento.

Alcuni tavoli, dei divani e un caminetto, collocati su uno sfondo che va dal verde al viola. Non potrei giurare su questa mia affermazione. Forse i colori non erano quelli, forse non



c'era un camino... ma come avrei voluto, in quella mattinata un po' umida, sedermi su morbidi e avvolgenti cuscini e coccolarmi con un earl grey al latte nell'intento di scoprire le avventure e immedesimarmi in qualche nobildonna, magari rinascimentale, attraverso le polverose e ingiallite pagine di un libro che sa di vita.

E dalla mia comoda e sognata postazione, avrei potuto ammirare l'imponente palazzo, che vede le sue origini in tempi molto remoti allorché, **Enotrio Serco**, attorno alla seconda metà del XII secolo, edificò un maniero feudale proprio su quell'altura. Poi, nei secoli, l'aspetto è stato trasformato, fino ad arrivare a quello che noi vediamo oggi, e che è tale dai primissimi anni del XVII secolo.

Nel 1595, il palazzo divenne proprietà della **Famiglia Giustiniani**, di origine genovese. Il marchese Vincenzo, importante mecenate e collezionista d'arte, noto per la sua collezione di dipinti del grande Caravaggio, iniziò i lavori di trasformazione e completamento del complesso architettonico, che contava già un piano interrato e un piano terra. Si devono a lui il piano nobile, il ponte levatoio che



collegava ai giardini all'italiana e il casino di caccia situato all'interno del parco. Gli abitanti, lo identificano con il nome "**La Rocca**" per il suo aspetto

piuttosto decadente. Molto simile nelle forme al palazzo, presenta una torre centrale. Precedentemente ve ne erano quattro, ma vennero abbattute dalla famiglia Odescalchi per rivalità con i Giustiniani. L'edificio era, in origine, molto

simile a quello contenuto nello stemma dell'altra famiglia, il quale era sormontato da un'aquila. Intorno, un parco solcato da lunghi e ombrosi viali, in cui svettano, fitti, alberi ad alto fusto come lecci, abeti, faggi, querce e castagni.

Il grande portone che introduce alla corte interna del palazzo, era serrato. Ho provato, sciocamente, ad aprire. Il



desiderio di calarmi nei panni delle antiche signore mi tentava. Inutile a dirsi che nessuna magia sia avvenuta. Però, come una gradita sorpresa, ho notato che la toppa della

serratura era piuttosto ampia.

Con fervore e a passi lunghi, mi sono avvicinata ad essa e, chinandomi, ho sfiorato con l'occhio destro la porta in legno e in un attimo sono tornata indietro di almeno quattro secoli, a quando in quel richiastro, illuminato dallo splendore della Venere che lo abbellisce, si muovevano uomini e donne cui la vita aveva dato, almeno in termini materiali e di potere,



molto più di quanto possedesse la maggior parte della popolazione. Il richiamo all'epoca romana, è forte. A destra e a sinistra, enormi busti che, secondo la tradizione

popolare, rappresenterebbero le quattro stagioni. Sembra che essi siano stati lì collocati nel '600 e che della stessa epoca siano il busto e il basamento in peperino. Le teste in marmo, invece, risalgono all'età antonina (II sec. d. C.).

Mi sono voltata verso il palazzo settecentesco che ospita il **Comune**, alla sua sinistra, la **Chiesa Parrocchiale della Santissima Maria Assunta**, che risale al XVIII secolo sebbene sorga su una preesistente chiesa romanica. Altari, tele e organo, che siamo prontamente andati a cercare, sono in linea con l'ultimo rifacimento dell'edificio sacro, mentre,



all'interno della cappella è presente una statua lignea della Madonna con Bambino databile al XVI secolo.

Dopo aver osservato la bella fontana ottocentesca in travertino e ghisa, ci siamo spostati verso il centro del paese, o meglio, uno dei centri, visto che il borgo, almeno a una prima impressione, si snoda su diversi nuclei. Strette le une sulle altre, modeste costruzioni in tufo che sembrano essere popolate soltanto da anziani e gatti.

Nella quiete di un borgo di neanche 5000 abitanti, la mente torna indietro, e il luogo in cui queste sensazioni colpiscono più nel profondo è la via intitolata a Maria, moglie di Andrea



Gustiniani, prima principessa di Bassano di Sutri che nel 1644, per decreto di Innocenzo X, da Marchesato venne elevata, appunto, a Principato.

L'antica via fungeva da collegamento fra le due porte del paese che racchiudono i due castelli, uno del feudatario e uno appartenente alla comunità. In essa, e sui balconi fioriti dei palazzetti rinascimentali, si rivela l'amore degli abitanti per la propria terra. Abbiamo continuato a camminare, dialogando su quella che è la storia del principato nato, secondo la tradizione, da una coppia di giovani etruschi, **Velka** e **Tarkana** che, successivamente alla loro unione, decisero di spostarsi da Sutri a Bassano, attirati dal trionfo della natura e dalla quiete che emanava l'ambiente.



Essi, vissero in un tale stato di letizia e tranquillità che altre giovani coppie decisero di imitarli. **Qualche tempo dopo, sempre secondo la leggenda, arrivarono genti addette al taglio dei boschi, dal napoletano e dal senese. L'unione di persone di diversa provenienza e cultura portò un arricchimento notevole in fatto di usi, tradizioni e lingue, nelle sfumature dialettali, è ancora percepibile.**

Per quel che riguarda le attestazioni storiche, invece, le origini di Bassano non sarebbero antecedenti all'anno mille. L'arcaico castello sembrerebbe sia stato edificato dai sutrini tra il 1157 e il 1175. Non è stata rilevata alcuna traccia che porti ad origini etrusche o romane.

Il **Feudus Bassani**, rientrò nei domini dello Stato Pontificio. Il signore di Sutri Enotrio Serco, vi trasferì la propria residenza e costruì quello che divenne poi il famoso palazzo, votato ad essere dimora saltuaria ed utilizzata durante le partite di caccia.



Ai Serco succedettero i Di Puccio, i Savelli, patrizi romani, e gli Anguillara di Capranica, i quali ottennero da Papa Sisto VI anche la terza parte di Bassano che apparteneva ai Savelli. Questi, rivendicarono i propri diritti e rivendicarono con successo, nel 1505, un compenso in denaro. Questo fu il

momento dello sviluppo del feudo, che si espanse e si arricchì delle case costruite attorno al palazzo e a nord, sulla rupe tufacea.

Nel 1595 papa Clemente VIII cedette il Feudus Bassani ai **Giustiniani** (nella figura di Giuseppe) nobile famiglia proveniente dalla Liguria, fuggita dall'isola greca di Scio, allora di proprietà genovese. In quegli anni, il palazzo più importante della cittadina venne ampliato e arricchito. Nel 1603 a Giuseppe Giustiniani, succede il figlio Vincenzo. Due anni dopo, grazie alla bolla di Papa Paolo V, il feudo diviene marchesato e si arricchì di nuove e preziose costruzioni, tra cui la **Chiesa di Borgo San Filippo** e quella suggestiva di **San Vincenzo**, battuta dal vento e davanti alla quale si apre un meraviglioso panorama.

Nel momento in cui il territorio divenne **Principato** (1644), iniziarono le visite del papa e di altri principi, tra cui il pretendente al trono d'Inghilterra **Giacomo III Stuart**.

Il '700 è per Bassano un secolo buio. Nel 1701, il paese fu colpito da una grave epidemia e, negli anni che seguirono e fino al termine del secolo, sciagure di questo genere si ripeterono.

Il XIX secolo, invece, è segnato da scontri tra le truppe francesi e gli insorti che si opponevano alla Repubblica Romana.

I tanti fatti drammatici che hanno condizionato la vita nel paese, hanno fatto sì che la popolazione invocasse la pietà celeste.



Nacque così la forte devozione alla Madonna della Pietà. Nella seconda metà del '800 il Principato passa dai Giustiniani agli **Odescalchi** che non mantennero, né regalarono la

prosperità cui il borgo era abituato.

Anche il XX secolo ha determinato la vita del comune, difatti pesanti bombardamenti si abatterono su di esso.

Tra vicoli e archi, siamo giunti al limitare opposto del paese, nel Borgo di San Filippo Neri, voluto dal Principe Andrea Giustiniani nel XVII secolo, in cui è ubicata la chiesa omonima detta anche Maria Santissima della Pietà.

La tela di San Michele che poggia i piedi sul corpo di Lucifero, è la copia del quadro omonimo di Guido Reni che si trova a Roma nella chiesa di Santa Maria della Concezione. Sull'altare maggiore è conservata l'immagine della Madonna della Pietà, venerata con particolare ardore dai bassanesi.



Usciti dalla piccola chiesa, ci siamo incamminati lungo il lato settentrionale del paese, con gli occhi puntati sulla valle. Una leggera nebbiolina saliva verso di noi e, decisi ad

andarle incontro per immergerci una volta ancora in una chimera, siamo scesi verso i lavatoi, elementi che conferiscono la denominazione alla zona. Abbiamo fatto un lungo giro, osservando antri e piccole grotte. Infine, siamo risaliti al livello del paese, diretti verso la nostra automobile.

Abbiamo risalito la strada che esce dal paese e porta verso Oriolo Romano, la nostra prossima meta. E così, ci siamo lasciati alle spalle quel borgo fatto di tufo e di muschio, di storia e grandi palazzi. Torneremo, per far sì che quanto sognato sul morbido divano del bar, non resti soltanto un atto della nostra immaginazione.